



Benvenute/i sulla A-LETTER, organo ufficiale e settimanale (più o meno) della Libreria dei Lettori; qui troverete notizie su libri e su quanto accade da noi. Siccome il nostro slogan è "libreria come bene comune" mescoliamo un po' di cose: libri che ci sembrano interessanti, gli appuntamenti che ci saranno a breve in libreria e quelli prossimi, progetti, idee. Il tutto ispirandoci all'idea e alla pratica dell'ozio allegro che ci è caro. D'altro canto se l'ozio allegro non lo si pratica in libreria, dove?

LI AVETE LETTI?



Libri e di cachemire

Cose davvero pericolose per questi tempi. Possibile che non capiscano una cosa così evidente persone che dovrebbero avere tutti i giusti strumenti di interpretazione? Stiamo parlando di intellettuali. Di cui racconta anche Giacomo Papi nel recente romanzo **"Il censimento dei radical chic"**. In un'Italia ribaltata (eppure estremamente familiare), le complicazioni del pensiero

e della parola sono diventate segno di corruzione e malafede, un trucco delle élite per ingannare il popolo, che, in mancanza di qualcosa in cui sperare, si dà a scoppi di rabbia e applausi liberatori, insulti via web e bastonate, in una continua caccia alle streghe: prima i clandestini, poi i rom, quindi i raccomandati e gli omosessuali. Ora tocca agli intellettuali. Il primo a cadere, linciato sul pianerottolo di casa, è il professor Prospero, colpevole di aver citato Spinoza in un talk show e subito rimbrottato dal conduttore: "Questo è uno show per famiglie, e chi di giorno si spacca la schiena ha il diritto di rilassarsi e di non sentirsi inferiore". Cogliendo l'occasione dell'omicidio dell'accademico, il ministro degli Interni istituisce il Registro Nazionale degli Intellettuali e dei Radical Chic per censire coloro che "si ostinano a credersi più intelligenti degli altri". La scusa è proteggerli, ma molti non ci cascano e, per non essere schedati, si affrettano a svuotare le librerie e far sparire dagli armadi i prediletti maglioni di cachemire..

Giacomo Papi: **"Il censimento dei radical chic"**

Feltrinelli, 13.00 euro

Ricordiamo che la "Libreria dei Lettori" resterà chiusa, per personale sollazzo, da sabato 18 a mercoledì 22 maggio. Regolare riapertura giovedì 23 maggio

Fra guerra e resistenza

Ma anche fra giustizia e morte. C'è un pendolo che oscilla da un punto all'altro in **"Dove un'ombra sconsolata mi cerca"** di Andrea Molesini.

Lo ha pubblicato Sellerio. Il romanzo si svolge fra il 1943 e il 1945 ed è ambientato in quell'arcipelago incantato che è la laguna di Venezia, dove fra i canneti, le acque buie dei canali, le paludi d'acqua salata e fango, ci sono vincitori e vinti. Protagonista e narratore è un ragazzino, il tredicenne Guido,



colto raccontato negli anni della presa di coscienza. Guido vive nella laguna con il padre, il "comandante", un ufficiale della Regia Marina che ha lavorato nel Servizio informazioni e sicurezza ma che poi è caduto in disgrazia perché legato a Dino Grandi. Dopo l'8 settembre il comandante si ritrova a capo di un gruppo scomiccherato che riunisce antifascisti, contrabbandieri, sbandati, partigiani, guidato da una vecchia zingara autorevole e autoritaria. Si chiama Sussurro perché "sa le cose prima che succedano", da bambina è sopravvissuta a una strage in Montenegro contro la comunità di zingari. Il gruppo si sposta tra le isolette della laguna dove neanche i tedeschi osano addentrarsi, fanno azioni di sabotaggio, di resistenza, di contrabbando. Guido, che da pochi mesi ha perso la madre, ha stretto amicizia con un compagno di classe, il pluripetente Scola, che però sa remare, pescare e conosce la laguna. I due diventano davvero amici: Guido in barca legge ad alta voce "Guerra e pace", Scola gli insegna la vita. I due ragazzi vengono utilizzati anche come staffette per portare messaggi tra un'isola e l'altra. Poi alcuni del gruppo vengono fermati e il sospetto di un traditore si fa certezza quando gli arresti si ripetono. L'implacabile giustizia dei giorni di guerra farà il suo ineluttabile corso. Poi il tempo restituirà qualche verità.

Andrea Molesini: **"Dove un'ombra sconsolata mi cerca"**
Sellerio, collana "La memoria", 15.00 euro

INCONTRI IN LIBRERIA: ITACA PER NOI

Non ci stancheremo mai di ripetere che mercoledì 15 maggio, con ormai tradizionale e puntuale appuntamento alle 18.30, la "LIBRERIA DEI LETTORI" avrà il piacere e l'onore di ospitare la presentazione del libro, freschissimo di stampa, "Itaca. L'isola dalla schiena di drago" (Exòrma, 2109) di Luca Baldoni. Comunque dopo il 15 maggio ci fermeremo nella reiterazione. Sono diverse le ragioni che ci inducono a sperare in una bella e partecipata riuscita della iniziativa.

Partiamo dall'autore, che non è solo valente scrittore e consueto ed esperto viaggiatore; è pure amicissimo della libreria e si è prestato con molta passione e competenza alla costruzione di un nostro quasi mito: il circolo di lettura e di conversazione anglofila meglio noto come "TALKING BOOK". Cammin facendo arriviamo poi al "topos" del libro: la mitica isola di Itaca con tutto quello che si porta dentro e intorno. E non dite certo a noi del mito odisseo dell'eterno ritorno: di questi tempi siamo sempre con la valigia in mano. Insomma partecipate, partecipate, partecipate. Con ogni mezzo: zattere, taxi, scialuppe, biciclette, piedi.. L'ingresso come sapete è libero e non oneroso. Ma siccome i posti a sedere di cui disponiamo sono quelli che sono consigliamo un qualche anticipo nell'arrivare.



INCONTRI IN LIBRERIA



*Mercoledì 15 maggio
alle 18.30, in libreria,
presentazione del libro*

*"Itaca. L'isola dalla
schiena di drago"
di Luca Baldoni
(Exòrma, 2019)*

*Con la partecipazione
dell'autore*

INGRESSO LIBERO



LO AVETE LETTO?

Inno alle api

È quello che compone, a metà fra il romanzo e l'autobiografia, Meredith May in "La geometria delle api. A lezione di vita, dentro un alveare",

Quando nel 1975, a cinque anni, Meredith parte dal Rhode Island con la mamma e il fratellino Matthew per andare a trovare i nonni materni in California, ha una sola speranza: finalmente

vedere i suoi genitori di nuovo insieme; e felici.

Speranza malriposta; in breve la separazione sfocia in un divorzio, e quella che doveva essere una breve visita si rivela un trasferimento. La nuova vita per i bambini sembra comprimersi fra la depressione della mamma, consumata a letto insieme alle tante sigarette, i libri di astrologia e le lattine di cola, e le regole della nonna, un'insegnante più incline al comando che all'affetto. Nel cortile della nuova casa è nascosto un misterioso vecchio autobus militare dove il nonno ha installato il suo laboratorio artigianale per la preparazione del miele.

Meredith non vede l'ora di entrarci, ma prima ci sono molte cose che deve imparare: per esempio che le api non ti fanno del male se tu non ne fai a loro, che dall'impollinazione dipende la produzione del nostro cibo, e che come noi le api comunicano, in una lingua segreta fatta di comportamenti, suoni e odori.

Mentre il caos sembra travolgere la sua esistenza, è fra le api mellifere che la bambina trova rifugio sicuro.

Il loro ordine, fatto di perseveranza e determinazione e nel quale tutto, dalla nascita alla morte, ruota attorno alla protezione di una famiglia che supera i legami di sangue, le permette di dare significato alle relazioni umane e di affrontare piccoli e grandi cambiamenti della crescita, fra insegnanti hippy, ragazzini ostili, nuovi parenti, un'amica del cuore, diverse incarnazioni della "Mamma dei Sogni" e la scelta del college.

Accompagnando il nonno nei viaggi in pick-up lungo la costa, in cerca di miele o dell'ape regina, ascoltando i suoi racconti che paiono usciti da un romanzo di Steinbeck e aiutandolo sull'autobus, Meredith scopre non solo la vita nascosta della natura ma trova anche la forza per immaginare il proprio futuro e per capire cosa c'è dietro i comportamenti bizzarri e ostili della madre.

Meredith May: "La geometria delle api"
Mondadori, collana "Strade blu", 20.00 euro

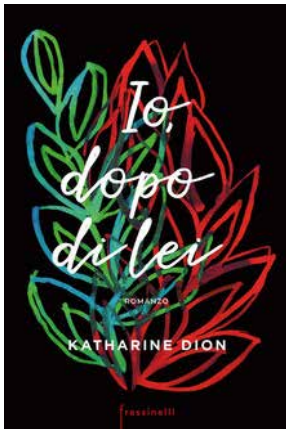


CAMMINA, CAMMINA: SECONDA PROVA IN QUEL DI COMPIOBBI

Ricordiamo a chi si fosse persa/o fra i ponti pasquali, liberatorii e lavorativi che sabato 25 maggio si terrà la nostra seconda iniziativa di trekking socievole. La destinazione è Compiobbi. Chi sa già tutto può iscriversi; chi no, informarsi.

Seguitemi su Facebook e su www.libreriadeilettori.com

Diversamente infelici



Partiamo da “Anna Karenina” per dire un po’ del romanzo “**Io, dopo di lei**” della esordiente Katharine Dion. Maida e Gene sono stati sposati per tutta una vita. Davvero, tutta una vita. Si sono conosciuti all’università, sono diventati amici e poi amanti, hanno deciso di farsi una promessa e alla fine sono stati così intimi da non dover ricorrere alle parole per darsi le cose importanti. Si sono amati?

È la domanda che si sta facendo Gene, mentre si prepara a scrivere l’orazione funebre per la moglie, che se n’è andata prima di lui. Dopo tanto tempo, tanti silenzi, l’assenza di Maida, così repentina e dolorosa, fa vacillare il suo equilibrio come una scossa tellurica, rimettendo in discussione tutto ciò che aveva dato per scontato. Per la figlia Dary, Gene diventa un anziano da accudire in un momento difficile e, per quanto si senta fragile e vulnerabile, lui non riesce ad apprezzare quel rapporto di sudditanza, quel ribaltamento dei ruoli.

Gli amici di sempre, Ed e Gayle Donnelly, diventano improvvisamente ambigui, quasi estranei, pieni di segreti che si sono nascosti nelle pieghe del passato.

Che Gene comunque si sforza di rileggere mettendo in fila i ricordi più belli. Così, nei giorni che lo separano dalla cerimonia, Gene guarda il suo mondo senza la compagna da una nuova prospettiva ed entra in una nuova vita.

Il cui incipit coincide con quello del classico che ha deciso di leggere, finalmente: “Le famiglie felici si somigliano tutte quante; ogni famiglia infelice è infelice a modo suo”.

Katharine Dion: “**Io, dopo di lei**”
Frassinelli, 18.50 euro

Consiglio da Bolano

Se vi fidate di Bolano leggete “**Il libro dei mostri**” di J. Rodolfo Wilcock, pubblicato ora da Adelphi. Roberto Bolano racconta che quando lesse “in giorni nei quali tutto faceva presagire solo tristezza”, il primo libro di Wilcock, quello gli “restituì l’allegria, come sanno fare solo i capolavori della letteratura che sono al tempo stesso capolavori dello humour nero”. Da allora non smise mai di raccomandare, come si raccomanda un farmaco benefico, quello che definiva “uno dei più grandi e più strani (con tutto ciò



che di rivoluzionario ha in sé questa parola) scrittori di questo secolo, che nessun buon lettore deve trascurare “**Il libro dei mostri**” lo conferma: è uno dei suoi più felici e sfrenati viaggi nel fantastico, la ricognizione puntuale, insieme esilarante e raccapricciante, di un “piccolo mondo mostruoso”, dove non si trovano Sirene e Onocentauri, ma molti personaggi improbabili.

Che ci sembra di incontrare ogni giorno, in quella quotidianità, riconoscibile come maschera del caos, in cui vengono genialmente innestati il grottesco e l’assurdo, la diversità e la follia. Qualche esempio? Il geometra Elio Torpo si tramuta in un vulcano di fango, l’ufficiale postale Frenio Guiscardi in “un ammasso di peli, lana e bambagia, di forma genericamente sferica”, il critico Berlo Zenobi in una massa di vermi, il veterinario Lurio Tontino in un asteroide, e lo psicoanalista Ruzio Haub-Haub è in tutto simile a una vipera...

J. Rodolfo Wilcock: “**Il libro dei mostri**”
Adelphi, collana “Fabula”, 16.00 euro



Piacere per forza

Se di questi tempi non piaci è meglio che ti suicidi. Pensiero un po’ eccessivo che Gilles Lipovetsky prova a mitigare con il suo saggio “**Piacere e colpire. La società della seduzione**”. Lo ha pubblicato da Raffaello Cortina.

La bellezza e le strategie per accentuarla sono state perseguite in tutte le epoche, ma le civiltà del passato hanno cercato di imbrigliarle, arginando qualunque spinta liberatoria. L’ipermodernità contemporanea ha scardinato questo dispositivo e oggi la seduzione si sprigiona in ogni direzione.

La parola d’ordine non è più costringere ma “*piacere e colpire*”.

E questo comportamento duale è una delle leggi che operano ovunque: nell’economia, nella pubblicità, nella politica, nelle relazioni sociali e affettive.

L’economia consumistica tempesta di offerte attraenti la quotidianità intercettando i, forse troppi, desideri; nella sfera politica, la seduzione si attua tramite l’immagine del candidato, appannando il programma politico, la vita vera.

Lipovetsky chiarisce quali sono i punti di forza della società della seduzione, e perché sarebbe catastrofico tornare ai modelli opprimenti del passato.

Ma sottolinea anche le derive di questo parco giochi voluttuoso e spesso vuoto in cui si vive oggi e propone una serie di soluzioni per nobilitarlo senza troppo sacrificarlo.

Gilles Lipovetsky: “**Piacere e colpire. La società della seduzione**”
Raffaello Cortina, collana “Scienze e idee”, 29.00 euro